

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER LA CRONACA ROSEA.

Dopo la notizia della pace, e quasi a compenso di troppo prolungata italiana mestizia, ecco sorvenire notizie liete, di cui taluno, se dobbiamo credere a voci che corrono, sarebbero notizie di cronaca rosea.

Intanto nella Reggia di Monza si celebrò venerdì il genetliaco della Regina Margherita, e da tutta Italia si inviarono alla Corte telegrammi gratulatorii. E sabato, con intervento del Sovrano e del Ministro Prinetti, a Monza inauguravasi l'Ospedale Umberto I., dovuto principalmente alla munificenza del Re, che con beneficenze continue provvede alle classi povere e sofferenti.

E, pur a questi giorni, accennavasi alla riunione dei Principi di Casa Savoia per un Consiglio di famiglia, nel quale avrebbero deliberato di dare alla Nazione ed al Parlamento altro segno di affetto, sempre che, per il consenso dei Ministri responsabili, con ciò non si dovesse violare la lettera e lo spirito dello Statuto.

E a Monza, l'altro ieri, a visitare i Reali d'Italia, venne la Regina d'Olanda, accompagnata dalla madre reggente di quello Stato, e dalla visita si trae il pronostico di un connubio tra la giovinetta Regina e un Principe Sabauda. Ma, se anche la visita non appartenesse propriamente alla Cronaca rosea, questa occasione "leggiamo" su parecchi giornali stranieri come in Olanda esista vivissima simpatia verso l'Italia ed ammirazione per la nostra Casa Reale.

Altro fatto, che oggi attira l'attenzione, si è la visita che il giovane Re di Serbia farà al Quirinale. E per ricevere quel Re, oggi la Corte lascia Monza e ritorna a Roma, dove, per quanto dicesi, si troveranno altri Principi.

Quindi a Roma nuove feste, tra cui una rivista militare e forse un ricevimento solenne in Campidoglio. E quantunque alla visita del Re di Serbia non possa darsi un significato strettamente politico, per da essa taluni traggono induzioni non improbabili riguardo a casi forse non lontani, cioè pel giorno in cui la cosiddetta questione d'Oriente fosse matura. Ad ogni modo, pur prescindendo dai rapporti fra Serbia e Montenegro, o da intendimenti sentimentali di Re Alessandro, la visita di lui al Quirinale è sempre un avvenimento degno di nota. Come è da annotarsi il cerimoniale che pur in questa

occasione, come già per la visita dell'Imperatore Guglielmo, sarà tenuta da Re Alessandro, se, dopo la visita al Quirinale, vorrà visitare anche il Vaticano. Riguardo il qual cerimoniale, nulla abbiamo a ridire, se non che esso prova ognor più l'intransigenza della Curia, la cui tradizionale tenacità non sarà vinta che dal tempo.

Dunque, a questi giorni, primeggiano fatti pertinenti alla Cronaca rosea, e ci rallegriamo per averli potuti, almeno una volta, sostituire ad altri fatti della Cronaca nera, da cui scaturiva un senso di melanconia su tutta la vita pubblica dell'Italia.

PER GLI IMPIEGATI STRAORDINARI.

La Patria del Friuli ha accennato, negli scorsi numeri, a buone intenzioni delle Loro Eccellenze, le quali Eccellenze, a concretarle, preparano Progetti di Legge. Dunque, appena riconvocato il Parlamento, ci sarà lavoro serio.

Tuttavia è da raccomandarsi ai Ministri di non agglomerare soverchia materia, e di proporzionare il numero dei Progetti di Legge al tempo riservato al loro svolgimento. Altrimenti saranno sempre daccapo; cioè se ne annunzieranno troppi, destando speranze nel Paese, e si concluderà col loro rinvio.

Tra gli accennati Progetti di Legge, jeri il telegrafo ne annunciava uno attribuito all'on. Branca. Per esso, Progetti di Legge, filantropicamente, cancellerebbe dal suo Ministero e dalle dipendenti Intendenze di Finanza la classe più misera travellata, quella degli straordinari. Questi travelli avventizi diventerebbero ordinari, cioè sarebbero compresi nella così detta pianta, e con diritto a pensione. Però, se a quelli che già esistono negli Uffici, sarà, divenuti ordinari, mantenuto il tenue stipendio, gli altri, tutti che venissero assunti in servizio, dovrebbero cominciare la brillante carriera col minimo di lire ottocento. Ma se magra è la paga, agli straordinari dovuti scrivani ordinari, sarà aperta la via ad avanzare negli uffici d'ordine, sino alla carica d'archivista.

Ah! Eccellenze Branca, se proprio la sorte degli straordinari ha intereso il suo cuore, non si ostini per quel me-schinissimo minimo, e lo allarghi un pochino. Già il suo Collega del Tesoro dimostrerà all'Italia che nel bilancio si è raggiunto il pareggio e che non mancheranno future risorse per rendere il bilancio, come dicesi, più elastico.

Restringere il numero degli impiegati, va bene; ma non li si umili con un minimo, insufficiente affatto alla vita nemmeno d'un braccante!

E ciò che ora diciamo a Sua Eccellenza Branca, a favore dei futuri travelli ordinari di Finanza, lo diciamo anche alle Eccellenze di ogni Dicastero. E' necessario, è urgente, è indispensabile, (mentre tanto si declama contro i

pezzi grossi e le sinecure), che ai tanti malcontenti di piazza non si aggiungano i malcontenti della numerosa classe travellata!

Tanto per variare.

Capelli, nasi, statura e bocca. Si tratta adunque, delle osservazioni fatte nel nostro bel paese fra la nostra gioventù mascolina chiamata alla leva, sui capelli, sui nasi, sulla statura e sulla bocca in un rapporto fra di loro.

La media generale della statura del soldato italiano è 1645 millimetri, cioè 21 millimetri più di quella del soldato francese.

Apprendiamo ancora, da questa statistica, che i capelli ricciuti sono nella proporzione di 3300, i capelli ondulati di 13500, e quelli lisci (la grande maggioranza), raggiungono 183200.

Inoltre, la media dei nasi schiacciati è di 18700, quella dei nasi aquilini del 14600.

Il resto appartiene ai nasi che, stando al proverbio, sono come i casi, cioè di varia specie, indole e dimensione. I nasi schiacciati dominano negli individui di bassa statura, i secondi negli individui di statura superiore alla media.

Questa legge si verifica con grande regolarità tanto nelle città, quanto nelle campagne.

I nasi aquilini aumentano dovunque con l'aumentare della statura, mentre i nasi schiacciati diminuiscono.

Parè che la bocca abbia un'importanza secondaria dal punto di vista antropologico.

Notiamo però che la proporzione delle bocche grandi è più elevata fra la gente di bassa statura.

Infine, la popolazione dalla bocca grande è quella del Mezzogiorno; nel Nord non si incontra quasi altri che persone dalla bocca piccola.

Peccato che non esista la leva anche per le donne! Si avrebbe così una statistica assai importante per la scelta matrimoniale!

I sussidi agli inondati.

Il Ministero dell'Interno pubblica l'elenco per la distribuzione di 190.800 lire di sussidio fra le varie provincie danneggiate dalle inondazioni.

La provincia meglio trattata è quella di Cuneo, a cui furono date 60.000 lire, mentre i danni in essa non furono maggiori che in altre provincie. Nel Veneto, Belluno ebbe soltanto 5000 lire, Treviso 3300, Udine 1200 (l'Venezia 1000).

L'Opinione dice che, essendo esauriti i fondi di beneficenza al ministero degli Interni, si preleveranno altri fondi per accrescere le somme per quelle provincie i cui comuni ebbero maggiori danni dalle alluvioni. Questa nota dell'Opinione serve a riparare alla dolorosa impressione dell'ingiusta distribuzione fatta dei fondi.

Acquista consistenza la voce della visita dello Zar e della Zarina l'anno venturo a Roma, e poscia a Napoli e in Sicilia. Si dice che visiteranno il Papa collo stesso cerimoniale dell'imperatore di Germania.

Infine, io mi compenetro talmente delle sue pene, mi interesso tanto di lui e della sua sfortunata famiglia, che la apparizione inattesa dei feroci Ruffiani mi fa drizzare i capelli.

Un sudor freddo mi copre altoquando leggo quel passaggio, ed il mio spavento è così grande, così reale, come se dovessi venir arrostito io stesso e mangiato da quei cannibali.

Quando poi sento di aver abbastanza pianto ed amato, cerco qualche poeta, e spiego un nuovo voto per l'altro mondo.

CAPITOLO XXXV.

Non istarebbe che a me di far un capitolo su quella rosa secca che vedete là: è un fior di carnevale dell'amore passato.

Andai io stesso a coglierla nelle serre del Valentino, e la sera, un'ora avanti il ballo, pieno di speranza e in preda a dolce emozione, la presentai alla signora di Castillano.

Ella la prese, e la pose sulla sua toilette, senza guardarla e senza neppure guardar me.

Ma come mai avrebbe ella potuto far attenzione a me, occupata com'era a guardarsi alla stessa?

Ritai, dinanzi ad un gran specchio, ella stava dando l'ultima mano al suo abbigliamento, ed allora pareva così preoccupata, la sua attenzione era così

LE DONNE CACCIATRICI.

La femmina nel maschio fa disegno, Bramante il fine ed obbello...

Artista.

D'una, il più gentile ornamento del cielo mitologico, la bianca illuminatrice delle notti, vestito le sembianze e la fierezza di vergine cacciatrice, percorreva le foreste di Latmo e della Tessaglia seguita da bella comitiva di fanciulle addestrate alle vanitose fatiche.

Questa donzella doveva essere vergine ai pari di lei, e la violazione d'un tale precetto era immediatamente seguita dallo sfratto della colpevole, come, fra altre, successe alla imprudente Callisto.

«Che di Venere avea sentito il toco».

La pudicizia di Diana e del suo drappello, non si limitava però alla inviolabilità verginale, ma esigeva, eziandio che le bellezze corporee sottratte dal pudore alla vista altrui, non potessero esser dai profani vedute sotto minaccia di gravissimo castigo. Atteone, che si permise spiare tra le fronde la Daa o le sue seguaci in un estivo lavacro, scoperto che fu, venne trasformato in cervo, e quindi fatto segno agli strali delle implacabili cacciatrici.

Ma questa, dopo tutto, perseguitavano le belve: Erano i cervi, i camosci, i caprioli, i cinghiali, i daini, la preda riservata a cotai silvestri eroine.

Le donne odierne, più o meno imitatrici della casta Febea, si affaticano a dare la caccia agli uomini.

Non so se ai tempi mitologici i cacciatori si valessero della civette; è certo però che Diana, e la sua comitiva non ne avrebbero abbisogno; essendo la civetteria delle donne di ogni tempo quanto basta efficace per attirare non solo gli animali selvatici, ma anche, a molto più, gli uomini incolti.

Le donne cacciatrici dei nostri giorni, esercitano la civetteria non assai più acortezza che non lo fa quell'augello melense che dalla sua gruccia vorrebbe avvicinare alle piume gli altri volatili. Da scalire bertucce come sono, occhieggiano, sorridono, invitano ad approssimarsi; ma quando si tratta di acuire armi, sfilate per meglio impadronirsi della preda, non son più quelle di prima, si eclissano, fuggono con la piena certezza d'essere inaspettate e raggiunte.

Queste moderne amazzoni esercitate alla palestra d'amore, fanno cadere sul vischio e nelle reti quella specie di selvaggina, che non vi cadrebbe se fosse più sorda ai loro canti di sirene, e più salda alle loro astuzie volpine. Questa selvaggina, presa fra le piume, non può più staccarsi; avviluppata dalle reti, rimane per sempre prigioniera.

Se poi le blandizie talora non valgono, le proterve cacciatrici sanno adoperare le armi da punta e da fuoco. Queste son armi fittizie e fatiche trattasi di mantenere la incertezza della preda per poi farla sua. Non son più fittizie, ma si convertono in pugnali ed in rivoltelle, quando le cacciatrici, nella piena volontà del possesso, si veggono scappare la belva, e non hanno altro mezzo di vendetta che il ferro ed il piombo.

F. B.

assorbita dai nastri, dai veli, e da altri giugnili che stavano ammassati a lei dappresso, che io non ottenni neppure uno sguardo, un segno qualunque.

Io mi rassegnai. Teneva umilmente delle spalle pronte, entro la mano, ma la sua scatoletta si trovava più a sua portata, ed ella li prendeva da là, e se io protestavo la mano per offrirgli, ella li prendeva sì, ma con indifferenza, tasteggiandoli prima con le dita, senza riuovero lo sguardo dallo specchio, di paura di perder di vista se stessa.

Io tenni qualche tempo un secondo specchio dietro di lei, perchè potesse meglio giudicare del suo abbigliamento; e la sua immagine riflettendosi da uno specchio all'altro, io potei ben convincermi che la signora aveva ben altro per il capo che me.

Infine io confesserò? Noi facevamo la mia rosa e me, un'assai triste figura. E n'io perdeva la pazienza e non potevo più resistere al dispetto che mi divorava, deposi lo specchio che teneva fra le mani e mi appressai ad uscire di là senza neppure prender commiato.

«Ve ne andate? mi disse ella allora voltandosi da un lato per veder la sua persona di profilo.

Io non risposi nulla, ma stetti fermo aspettando qualche tempo all'uscio, per saper l'effetto prodotto dalla mia brusca partenza.

«Non vedete voi dunque, diceva

Cronaca Provinciale.

San Daniele.

Conferenze per gli operai. — 21 novembre. — Il Comitato liberale per l'istruzione popolare, affine di poter esplicare un'azione efficacemente utile a vantaggio dei giovani operai, ha invitato gli insegnanti tutti delle nostre scuole pubbliche a coadiuvarlo nell'opera civile e benefica.

E gli insegnanti, cui sta vivamente a cuore l'educazione della classe lavoratrice, ha accettato di buon animo l'invito, assumendo di tenere due volte per settimana delle lezioni pratiche, serali, a complemento della scuola di arti e mestieri, ed una conferenza, d'indole affatto popolare, ogni giovedì, trattando specialmente opportuni argomenti, che possano interessare e giovare agli operai.

In tal modo i nostri maestri tradurono in atto una decisione presa in una riunione che ebbero, insieme all'egregio signor Ispettore Venturini, sino dallo scorso maggio. L'altro sera il nostro Direttore D. Battico, sig. Osvaldo Ciani, tenne, davanti ad un centinaio e più di giovanetti, a molti arteri ed a qualche consigliere della Società operaia, la prima conferenza, parlando dei principali fattori del benessere sociale.

Mi piace dirlo subito: egli non poteva essere né più felice né più orgoglioso del tema, né più conveniente per la saggezza dei concetti e per la lucidità della forma dell'esporre. Breve, ma concettosa ed esauriente, chiara e facile, ma non trasandata, la sua conferenza incontrò il favore generale.

Mi è grato rilevare che il cav. Alfonso dott. Ciccoli, il dott. Giacomo Vidoni, il dott. Boroluzzi ed altri egregi componenti il Consiglio di Direzione del Comitato presenziarono la conferenza, dimostrando così il loro interessamento per l'educazione popolare.

Si è cominciato bene: giova sperare quindi che meglio si proseguirà, col fine onesto di concorre tutti, quantissimo amanti del buono e del vero, al miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici ed alla grandezza ed integrità della patria.

Patriottismo e beneficenza. Ieri sera poi, le egregie signore del Club, per festeggiare il natalizio della Regina d'Italia, ebbero il gentile pensiero di dare un trattamento musicale, nella sala maggiore del nostro Municipio, beneficio dei prigionieri d'Africa.

Dietro invito dell'on. Sindaco, intanto quanto v'ha d'intelligente nel nostro pubblico, quanto di più fine ed elegante nel mondo muliebre, accorse ieri sera al gentile trattamento.

L'attrattivissimo programma fu eseguito colla massima precisione. Vorrei poter dire particolarmente di ciascun pezzo; ma riuscirebbe cosa troppo superflua alla debolissima mia intelligenza musicale e troppo estesa per una modesta cronaca di provincia.

Mi limiterò ad accennare che la simpatica e colta signora Maria Ciccoli cantò egregiamente, specie la melodia «Visione» del Tosti, nella quale trasfusa tutta la dolcezza di sentimento di cui è capace.

ella alla sua cameriera dopo un istante di silenzio, non vedete che il busto è troppo largo per il mio corpo e che bisogna restringerlo alquanto con degli spilli?

Come e perchè quella rosa secca io trovi ora qui in un canto della mia scrivania, io non lo dirò certamente, perchè ho già dichiarato che una rosa secca, non meritava l'onore di un capitolo.

Ponete dunque ben mente, a ciò, o signore, che io non faccio riflessioni di sorta sull'avventura della rosa secca. Io non dico punto che la signora di Castillano abbia fatto bene o male di preferire a me il suo abbigliamento, né che avessi il diritto di essere ricevuto altri menti.

E dei pari mi guardo bene dal trarre conseguenze generali, sulla realtà delle cose, la forza e la durata dell'allezione delle donne verso i loro amici.

Io mi accontento semplicemente di lanciare questo capitolo (poiché ne è uno) di lancio dico, nel mondo, con il resto del viaggio, senza particolarmente rivolgerlo o raccomandarlo a persona.

Io non aggiungerò che un consiglio per voi, signori uomini, ed è quello, vi fissate ben in mente che in un giorno di ballo, la vostra amante non è più vostra.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

UN VIAGGIO DI QUARANTADUE GIORNI

CAPITOLO XXXVI.

Io ho promesso un dialogo fra la mia anima, e l'altra, ma vi sono certi capitoli che mi sfuggono, o piuttosto, ce n'è d'altri che sgorgano dalla mia penna, mio malgrado, e sconvolgono i miei progetti: di questo numero è quello della biblioteca, che io farò il più breve possibile.

I quarantadue giorni stan per finire, ed uno spazio di tempo eguale non sarebbe punto sufficiente per compiere la descrizione del ricco paese in cui io viaggio così piacevolmente.

La mia biblioteca dunque è composta di romanzi, poché bisogna pur dirvelo, di romanzi e di scelte opere poetiche.

Come se non avessi abbastanza disgrazie adesso, in compartecipo volentieri anche di quelle di mille personaggi immaginari, e le sento così vivamente come le mie. Quante lagrime non ho io versate per quella infelice, Clarissa e per l'amante di Carlotta!

Ma se io cerco così delle finte affli-

zioni, trovo in cambio, in quel mondo immaginario, la virtù, la bontà, il disinteresse, tutto ciò che non ho trovato assieme riunito nel mondo reale in cui esisto.

Io vi trovo una donna come io desidero, senza umore bisbetico, senza leggerezza od altre qualità negative. Non dico nulla della beltà. Si può fidarsi della mia immaginazione: io la faccio così bella, che non c'è da trovarvi pure un neo.

Poscia, chiudendo il libro che non risponde più alle mie idee, io la prendo per mano e noi ci mettiamo a percorrere assieme un paese mille volte più delizioso di quello dell'Elen.

Qual pittore potrebbe ritrarre il paesaggio incantato assegnato da me in istanza alla divinità del mio cuore? E qual poeta potrebbe descrivere le sensazioni vive e varie che io provo in quelle regioni inesplorate?

Quante volte non ho maledetto quel Cleveland che s'imbarka ad ogni istante per nuove sciagure ch'egli potrebbe evitare!

Io non posso soffrire quel libro e quel concatenamento suo continuo di calamità, ma se mai l'apri per distrazione, uopo è che io lo divorì fino alla fine.

Come lasciare quel pover'uomo presso selvaggi? Che ne diverrebbe di lui? Ed io so ancor meno abbandonarlo durante l'escursione ch'egli fa, per liberarsi dalla sua prigionia.

L'amabilissima signorina Sofia Baronesse Toran de Castro, che sedeva al piano, ci diede un'esecuzione precisa, sentita, da artista provetta.

Quel fiore di candore e di modestia, ch'è la signorina Rainis, non poteva meglio presentarsi per la prima volta al pubblico. Le note del suo mandolino nel « Murmure d'amour » sembravano gemiti di tortora, era dolce e soavi come l'espressione del suo bel visino di adolescente.

« Il sogno d'un'odalisca, pensiero caratteristico » fu eseguito dalla signorina Irma Lazzarutti inappuntabilmente. Davvero ch'essa rivelò ieri sera una singolare inclinazione per la musica; ed io non posso a meno di congratularmi con lei per l'ottimo progresso fatto, e coll'egregio amico Bianchi, che la indirizza negli studi.

Il quale amico Bianchi fu anche ieri sera all'altezza della sua capacità e maestria musicale. Egli seguì da concertista valente — le scene da Bollet del Beriot; ed il pubblico gli ha dimostrato con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Insomma un'insieme omogeneo, affiatato, capacissimo, che, sotto la direzione dell'esimo maestro Angeli ha appagato anche i più esigenti.

Ma come tutte le cose umane, anche questa del trattenimento d'ieri sera ha il suo lato debole: lo scopo per cui è avvenuto.

Non sarebbe stato meglio assai devolvere il ricavato della serata a beneficio dei danneggiati dall'inondazione nel distretto di Latisana?

Al prigionieri d'Africa liberati il gergo ci penserà certamente; e questa specie d'elemosina da esso non domandata, del resto, via, non mi pare né bella, né opportuna. *Apio.*

Flaibano.

Viabilità. — 21 novembre. — (Germano). — Senza che costosa spettabile Redazione si perda a chiedere private informazioni sul modo col quale sono tenute le strade nel Comune di San Odoardo, e come qua to a darglielo che, delle strade stesse ho acquistato un po' di pratica.

Prima che il nubifragio dello scorso settembre avesse guastato e campi e strade, le condizioni della viabilità in quel Comune si trovavano in perfetta armonia col vigente Regolamento di polizia stradale.

Ma le piogge incessanti e copiose del 10 settembre u. s. fecero delle strade altrettanti torrenti che con l'irruenza della corrente corsero il piano asfaltato, e i margini e facendo delle carreggiate, dei veri alvei ingombri di ciottoli e di sabbia.

In tale condizione di cose non è a maravigliarsi se le strade non siano ancora perfettamente sistemate, consolidate, levigate come taluni vorrebbero. I preposti all'amministrazione fecero del loro meglio per ripristinare della viabilità, ma ci vorrà un po' di tempo ancora prima che i danni si rimarginino, prima che spariscano le tracce — molto sensibili — cagionate dal nubifragio.

Et de hoc saluti.

Cividale.

La fine di una lite — Il nostro mag. giore istituto — il collegio Paolo Diacono — subì in passato crisi terribili, tali da minacciarne seriamente l'esistenza, se alcuni coraggiosi cittadini non ne avessero arditamente assunto la conduzione. Per ciò si fece appello alla cooperazione del pubblico e si costituì una società per azioni da 500 lire l'una.

Dopo varie vicende, si riuscì infine ad ottenere che il governo accollasse a sé l'andamento dell'istituto, e perciò esso diventò nazionale; ma al chiudere dei conti, gli azionisti — ossia i rappresentanti degli azionisti cittadini — domandarono a questi il saldo delle azioni sottoscritte, perché prima erano versate, appena la quarta parte. Alcuni dei sottoscrittori, però, sotto speciosi pretesti, si rifiutarono di pagare.

Accesa lite, tanto il Tribunale di Udine, come la Corte d'Appello di Venezia non tennero buoni i pretesti dei recalcitranti al pagamento, i quali vennero condannati, a pagare immediatamente per saldo quota sociale: Strazzolini Feliciano L. 400 (quattrocento), Podrecca Antonio L. 800 (ottocento), Brošadola avv. Pietro L. 500 (cinquecento), Marzolini Giuseppe L. 400 (quattrocento), Studenti Anna ved. Zucotto, quale erede di Zucotto Pietro L. 800 (ottocento), Zanotto Giuseppe fu Gio. come lire 400 (quattrocento), Pilloni Ferdinando L. 400 (quattrocento), Cocconigh Giovanni L. 400 (quattrocento), Boschetti Domenico L. 400 (quattrocento), D'Orlandi Lorenzo L. 400 (quattrocento), Cocconigh Francesco L. 400 (quattrocento), Cecutti Lorenzo L. 400 (quattrocento), Burco Pietro lire 400 (quattrocento), Nasfigh Giuseppe L. 400 (quattrocento), Zorzelletta Idegardo ved. Petrucco, per sé e minor figlio Alise, quali eredi di Petrucco dott. Giuseppe L. 400 (quattrocento), Del Basso Giovanni L. 400 (quattrocento).

Tutti i signori suddetti furono poi condannati al rimborso di 140 lire ciascuno per spese, e solo a favore dell'avvocato Duodo venne ammessa la presentazione di alcune prove.

Maniago.

Riunione di Maestri. — 21 novembre. — (pr.) — Ieri, in seguito ad invito fatto dall'egregio Presidente di questo Comitato distrettuale, vi fu una riunione di Maestri per trattare sui vari oggetti interessanti l'intero sodalizio. Innanzi tutto il sig. Garzoni Sante, Presidente provvisorio della seduta, il signor Angelo Tizian ed il signor Luigi Savi lessero sentite parole di rimprovero per la perdita fatta dall'egregio ispettore prof. P. Nigra, morto, com'è noto, in Pordenone l'11 del volgente mese. Le tre commoventi commemorazioni vennero ascoltate da tutti con religioso silenzio, prendendo ognuno viva parte al dolore che deve straziare l'anima della povera vedova e dei suoi teneri figli.

Vennero indi fatte le votazioni per le nomine alle cariche sociali. A Presidente si riconfermò il sig. Garzoni Sante ed a Consiglieri risultarono eletti i signori Tubaro Gobbe, Romano Valentino, Rosignoli Pietro e Trevisan Adele.

Intorno agli altri oggetti facienti parte dell'ordine del giorno, le discussioni furono brevi, si ma animate e tali da far credere con fondamento ad un certo ottimo avvenire dell'Associazione magistrale friulana, qualora, bene inteso, in tutti i siti si cerchi di sollevarla, alimentando specialmente nei Soci la fiamma del sentimento che già li spinse in fraterno e utile sodalizio.

Pordenone.

Beneficenza. Il co. comm. Giacomo Gecconi di Vito d'Asio, appena seppe della immatura morte del compianto ispettore scolastico Prof. Pietro Nigra, suo amico, diede incarico al Direttore didattico delle nostre scuole elementari sig. Giacomo Baldissera di compiere a nome suo un'opera generosa verso la desolata famiglia del defunto, e di deporre inoltre sulla tomba del caro istinto una splendida ghirlanda.

Lo stabilimento laterizi della Società Veneta. Il 14 correnti grande Stabilimento meccanico di laterizi della Società Veneta a Passignano venne onorato della visita d'una Commissione Ministeriale composta dal deputato Marchese Filippo Torrigan, del conte Vimercati e del prof. Giovanni Tesoriero, Direttore del Museo Industriale di Napoli. La visita ebbe lo scopo di constatare i progressi di quello importantissimo stabilimento, che è tra i concorrenti al premio industriale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sappiamo che la Commissione ebbe grandemente a lodare i considerevoli miglioramenti e le nuove applicazioni tecniche dell'industria ceramica di Passignano, nonché il suo esteso sviluppo commerciale.

Rilevò come la crescente prosperità di quello stabilimento sia di grande beneficio per quel Comune, dando esso lavoro a circa 500 operai; e come esso sia nel suo genere indubbiamente il primo in Italia, giacché in tutto all'altezza d'ogni progresso moderno.

La conferenza del prof. Del Puppo. — 22 novembre. (B) — Oggi col treno delle 240 arrivò fra noi l'egregio professore Giovanni Del Puppo. Venne ricevuto alla stazione dal vice presidente della Società fra operai per l'istruzione, dal segretario dei consiglieri e dal presidente quaror o Dr Vincenzo Policretti. Eravi pure i rappresentanti la stampa. Desidero tosto d'essere condotto nella vasta sala della società operaia, gentilmente concessa, ove già numerosi operai attendevano. Venne ricevuto dal presidente della società signor Vincenzo Micheli che lo presentò con belle parole ai compagni.

L'egregio professore intrattene l'uditorio per oltre un'ora con aneddoti e pratici esempi, si da incatenare l'attenzione dei presenti, svolgendo il tema sotto a tanti aspetti, che sarebbe ben difficile riassumere.

Spiacque non vedere alla conferenza nessuno di coloro che appartengono alla classe dirigente.

Cadute da un cammo. — Questa mattina certo Benedetto Cedran d'anni 23, muratore, cadde dall'interno d'un cammo in costruzione nella tessitura di Rorai di proprietà del Cottonificio Venetiano, dall'altezza di circa 13 metri, riportando commozione cerebrale con frattura alla base del cranio. Trasportato tosto all'Ospitale, versa ora che scrivo, in pericolo di vita.

Colto d'apoplezia in un fienile. — Oggi pure, Chiarot Osvaldo d'anni 86, che dormiva in Borgo Colonna, nel fienile di certo Paguonzo, colto d'apoplezia venne portato cadavere all'ospedale.

San Pietro al Natisone.

Personale scolastico. — Il dottor Lino Vaccari di Belluno, uno dei primi promossi negli esami per la cattedra di insegnamento nei licei, venne nominato professore di scienze fisiche e naturali presso la r. scuola normale di S. Pietro al Natisone.

Romanzacco.

Nuovo Sindaco. — Il consiglio comunale di Romanzacco nominò sindaco di quel comune il sig. Antonio Menasso.

S. Michele al Taglio.

Festa religiosa. — 22 novembre. — (C.) — La festa celebrata ieri, per la Presentazione di Maria Vergine, in questo paese riesci veramente bene: non fu mai osservato tanto buon ordine, tanta vivacità di variazioni di tinta negli ornamenti, negli archi, che sorgevano ad ogni imboccatura di via.

Nella sera poi la processione fu seguita dalla riondanza Badda di Rivignano e di una quantità di persone, più o meno devote, che formavano nel loro insieme un vero spettacolo.

Alla sera, illuminazione su tutte le finestre delle case, fari variopinti lungo tutte le strade, fuochi d'artificio d'ogni varietà e torce a vento colorate; la piazza era quasi rischiarata a giorno.

La banda dopo aver suonato avanti la casa del sig. Francesco Zuzzi e percorso il paese facendo sentire fortemente le sue note sonori, fu accompagnata da una fiaccolata e da bengala sul tavolato preparato ed illuminato appositamente per il concerto serale.

Molto merito della buona riuscita di tutto questo ebbe l'egregio sig. Giuseppe Ravanello che, coadiuvato da molti altri, spiegò sempre il suo buon gusto e la sua valentia.

Manzano.

Inaspettato. — L'altra notte, per causa ritenuta accidentale, preso fuoco la casa colonica in via Rosazzo, proprietà del cav. Francesco Braida e affittata a Francesco Molinari. Quella fu danneggiata per lire 1500; questi, per lire 800 circa.

Porpetto.

Notte di ladi. — Tale fu certo l'altra notte, in cui gli ignoti, ma certamente qualificabili per ladi, rubarono nove taccuini del calcolato valore di lire 25 in danno di Maria Bredeon; due, oche (8 lire) in danno di Michele Candotto; tre oche (9 lire) in danno di Elisabetta Carnielutti.

Friulano truffato d'un migliaio di lire.

La Gazzetta di Venezia narra con diffusivi particolari, una truffa di cui fu vittima in quella città certo Giovanni Picco, oste, da Burdano. Egli si era recato a Venezia, a S. Chiara, per acquisto di vino. Ne assaggiò varie qualità, ma, a quanto pare, nessuna gli riuscì di soddisfazione.

Verso le quattro pom si avviò alla stazione, per ritornare a Udine col treno delle 6.30 pom.

Nell'atrio della ferrovia si incontrò con un giovanotto, che lo fermò, dichiarandosi pure negoziante di vino di Civitavecchia, ma in un italiano parecchio bastardo.

Il giovanotto prese il Picco sotto il braccio per intrattenerlo, dovendo lui pure (a quanto affermava) partire per Udine.

Tutti e due si diressero così verso S. Geremia, e quando furono nel campo che s'inizia da questo santo, il giovanotto condusse il Picco nella direzione di un vecchio che col naso all'aria stava ammirando la chiesa.

Quando gli furono vicino, il giovanotto chiese al vecchio il nome della chiesa. Il vecchio rispose di non saperlo, essendo di nazionalità svizzera.

Il vecchio era un compare del giovanotto; e fra tutti e due indussero, dopo vari pellegrinaggi e bevute, il Picco a mettere il suo sacchetto in una valigetta che il vecchio aveva acquistata, per meglio custodire un rotolo di marenghi ed altri valori.

Nel momento che il Picco stava per compiere quella manichioneria, il vecchio gli disse:

Piano, amico mio, vediamo che cosa contiene, per sapere quanto possedete.

Ed aperselo il portafoglio e contò 997 lire che, collocate nella valigetta, poco dopo essendo trascorsa l'ora della partenza per Udine (erano ormai le otto) i due individui dissero che non avrebbero potuto partire se non col treno successivo delle 10.20. Il vecchio, chiusa la valigetta, consegnò al Picco, trattenendolo in chiave, e l'avvertì:

— Io devo andare altrove; custoditemi la valigetta e ci troveremo all'osteria del Turco (l) vicino alla stazione. Caso mai però, aggiunse, facessero tardi, prendete queste dieci lire (e gli diede infatti un biglietto da dieci) con le quali vi procurerete i biglietti.

E se ne andò, lasciando nell'esercizio il Picco ed il giovanotto.

Questi, a sua volta, d po pochi minuti, col pretesto di un bisogno, uscì dall'esercizio.

Più tardi, il Picco, uscì lui pure, con la preziosa valigetta, avviandosi verso la ferrovia. Chiese a parecchi dell'osteria del Turco, ma nessuno seppe indicargliela.

Solo verso le dieci, visto che nessuno compariva, venne in qualche sospetto. Entrò nella trattoria del Viaggiatori e aprì violentemente la valigetta.

Conteneva i giornali: la Gazzetta, l'Adriatico del 20 corr. e il Corriere della Sera del 19 e 20 corrente.

Aperto il rotolo, vi trovò L. 3 e 15 centesimi in rame!!!

Le 997 lire erano sparite!!!

Al buon Picco non rimase altra consolazione che recarsi alla questura a denunciare il fatto.

Cronaca friulana. a Trieste.

Trieste, 21 novembre.
Il titolo di una vecchia farsa che potrebbe essere il « Meglio soli che male accompagnati » si adatterebbe al caso di quel Leonardo Valentini, operaio, da Udine, abitante presso un affittuolotto a Servola, al quale nella notte di venerdì fu derubato da un compagno di camera un orologio d'argento, una rispettiva catenella, d'el valore di 27 lire.

FRIULI ORIENTALE.

Cormons. — Una scuola slava a Cormons? — Mi riferiscono che in una seduta della famosa società «Sloga», si deliberò di istituire, a spese di detta società, una scuola privata slava nel centro del nostro paese, coll' evidente intendimento di far vedere al mondo che gli slavi sono arrivati anche a Cormons!

Parè però che dietro consiglio di qualche agitatore slavo, si voglia desistere per il momento da questo proposito.

Io non credo che a Cormons potrà mai reggere una scuola slava, ma non sarà male che i dormienti cormonesi si sveglino, da quell'apatia da cui sono domati, e che incomincino a porre un argine a questa agitazione slava.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.
nome-Riva Castello Altesa sul mare m. 1.0
sul suolo m. 20
Novembre 23 Ore 8 ant. Termometro 2.4
alt. Ap. nulla 0.2 Barometro 759
Stato atmosferico Variabile
Vento E pressione Stazionaria
Lari Bello
Temperatura: massima 9.8 minima 1.2
acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

23 novembre 23
Sole
Leva ore di Roma 7.19 leva ore 18.39
Punta al meridiano 11.53.24 tramonta 10.19
L' amonta. 16.30 età solare 18.

Corso pratico di stenografia.

Si annuncia a tutti coloro i quali hanno superato con profitto il corso teorico, che per cura dell'insegnante di stenografia signor Italo Caselotti, sarà tenuto un Corso Pratico presso lo stabilimento scolastico famigliare all' Ospital Vecchio, e precisamente nella stanza a pian terreno a destra entrando, gentilmente concessa allo stesso dall' On. Municipio.

Detto corso avrà luogo nei giorni di martedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pom. si comincerà da martedì 1.º dicembre p. v. e si chiuderà alla fine di marzo 1897.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il Negozio di cartoleria della Ditta Fratelli Tosolini in Via Palladio N. 13.

Un'utile invenzione.

per servizio della leva militare.
Il signor conte Leopoldo Thun Haben stein, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, in seguito a studi ed esperienze fatte presso i Consigli di leva che ebbe a presiedere, ideò ed attuò una misura speciale che serve ad assicurarsi — nel dubbio — della precisa statura dei conscritti.

L'apparecchio, semplicissimo, consiste in un'asse nella quale si fa stendere supino il conscritto per modo che vi positi il corpo, ed i piedi vadano a combaciare esattamente, con la base della misura — distesa orizzontalmente sotto l'asse — così che nella misurazione non sfugge una frazione di centimetro.

Il ministero della guerra, che ebbe ad esaminare detto apparecchio, ne riconobbe la sua praticità, ed esprime al sig. conte Thun i migliori elogi per il suo utilissimo trovato, avvertendo d'avverne ordinata l'attuazione in tutti i Consigli di leva del Regno.

Società operaia.

L'assemblea di ieri approvò il resoconto trimestrale.

Non poté trattare la riammissione — con i diritti di anzianità — di un socio perché mancava il numero di soci voluto alla trattazione di questo argomento.

Il socio Flabiani domandò se la Direzione della Società avesse ricevuto un appello dalla consorella di Latisana, per venire in soccorso ai danneggiati dal Tagliamento.

La Direzione informò di avere all' dopo nominata una commissione. In seguito alle parole del Flabiani, vi eggregi altri membri.

Spongchia osserva, con meraviglia e rammarico avere la Direzione rinunziato ad ogni iniziativa e ad ogni partecipazione nelle solennità patriottiche; ma ed ora, dimostrato che non prende a cuore neppure l'altro principio della beneficenza in occasione di grandi sventure. Un tempo, la Società operaia era sempre la prima in tali circostanze.

Teatro Minerva.

Avremo a questo teatro, per quattro sere, a incominciare da Mercoledì, la nuova compagnia veneziana diretta dall'artista Vittorio Batti.

Il bravo attore è favorevolmente noto al nostro pubblico, che non mancherà certo di incoraggiarlo accordando numeroso alle recite della sua nuova compagnia.

Leggera ferita.

Adami Angelo d'anni 20 fu medicato per ferita lacero-contusa alla regione della falange dell'indice della mano sinistra. Guarigione, in giorni cinque.

Ringraziamento.

Anna della Sua ed N. pot, profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto di tutti i pietosi che concorsero in qualsiasi modo ad onorare la salma dell'amata loro sorella e zia Maria della Sua, li ringrazia con tutta la forza dell'anima, e prega di essere scusati se nella luttuosa circostanza cadde in involontarie omissioni.

Soddisfatto pure ad un sentimento di dovere e di gratitudine, col ringraziare pubblicamente il sig. Virgilio dott. Scaini per le tante premurose ed affettuose prestazioni pazientemente usate nel corso della malattia della defunta.

Ricercasi abile Agente.

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e tante provvigioni.

Offrte sotto le iniziali F. M. fermo in posta — Udine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 novembre a lire 105.10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre, per i daziali, non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Corso delle monete.

Florini 220.75 Marchi 131.75
Nanofiori 21 — Sterline 26.45

Nei ora diciottesma del 20 novembre dopo lunga e penosa malattia, cristianamente sofferita, rendeva l'anima a Dio nell'età di soli 23 anni.

Giulio Francesco di Brazza.

del fu Conte Francesco.

R. Ufficiale del Genio Navale.

La madre, i fratelli ed i parenti, desolatisimi ne porgono il triste annunzio.

Solenni funerali gli si fecero questa mattina, ore 10, nella Chiesa di S. Zaccaria, in Venezia, e poi la salma sarà trasportata ad Arcade in Provincia di Treviso.

A mia sorella Giulia.

Anche tu, come fui io, colpita da dolore immedicabile, e che ha per conseguenza il lutto dell'anima per tutta la vita?

Assistetti per lunghi giorni al lento martirio del tuo povero Giulio, e divisi le tue angosce di madre affettuosissima. Suprema sventura veder scolorirsi il fiore di così bella giovinezza, e trovata l'esistenza che prometteva di essere utile alla Patria!

Povera sorella mia, sono accorsa a te per confortarti: ma le parole mi mancano, e non le ridiresti ora! Le potrai leggere un altro giorno su questo Foglio, che serberà come memoria pia.

LUCIA RIBANO HAAN.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un Poeta udinese.

Signor Direttore della Patria.

Memorabile come Ella, che vuole sempre lodare il merito vero, abbiasi congratulato con quei Signori del Paese per avere tra loro un felicissimo veggatore satirico.

Ora ho il piacere di confermare quel giudizio suo. Infatti la lettura della scena drammatica-giocola, pubblicata sul Paese di sabato, mi spingeva a mandare anch'io a quei Signori, ed al Poeta, la mia congratulazione.

Perché se non propriamente scene terribili, sono scene dal vero; ed al leggere mi sentii un solletico al cuore, per la speranza nel trionfo del buon senso fra noi.

Bravo il dottor Faust, e brava la sua amica la vispa Teresa, leggandra coppia del Paese, insieme contemporanea.

Minimis.

LOTTO.

Estrazione del 21 novembre					
Venezia	12	40	71	68	30
Bari	45	5	31	26	66
Firenze	32	4	61	46	10
Milano	22	58	75	87	80
Napoli	55	33	30	53	86
Palermo	68	23	73	75	41
Roma	82	67	40	45	81
Torino	50	65	90	29	5

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'15 al 21 novembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 13

Morti 5

Esposti 1

Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Maria Hugonet-Santi fu Giacomo d'anni 72 possidente — Pis Moretto di Luigi di giorni 15 — Teresa Stefanutti fu Marco d'anni 78 casalinga — Maria Vittor di Antonio d'anni 3 e mesi 5 — Giuseppe De Monte di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Vittoria Zamparo di Luigi d'anni 2 e mesi 3 — Luigi Plauto di Ferdinando di mesi 4 — Teresa di Sopra-Goi fu Antonio d'anni 74 casalinga — Angelo Zoja di Angelo di giorni 17 — Maria Della Stua fu Gio. Batta d'anni 71 agiata.

Morti nell'Ospedale civile.

Pietro Rosso fu Gio. Batta d'anni 65 braccante — Umberto Ronco di Leonardo d'anni 7 scolaro — Elena Zappino — Speciale fu Giuseppe d'anni 81 casalinga — Maria Vanin-Lazzarini fu Onaldo d'anni 38 possidente — Angela Vio-Morelato fu Giuseppe d'anni 74 lavandaia — Lucia Sabia-Lunazzi d'anni 31 casalinga — Caterina Martina-Masetti fu Antonio d'anni 60 contadina — Maria Pellerini-Ronco fu Andrea d'anni 74 lavandaia — Alessandro Simonini fu Giovanni d'anni 67 fabbro-macchinista — Antonietta Bonitti fu Giuseppe d'anni 38 casalinga.

Morti nell'Ospedale Esposti.

Giovanni Batta Sestini di mesi 3.

Totale N. 21

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Pellizzon operaio con Camilla Desidera casalinga — Antonio Bucciari braccante con orsola Puntel casalinga — Luigi Esente seggiolo con Giuseppina Baldan, setaiuola — Ugo Quaragno fabbro con Anna Tosini sarta — Giuseppe Gross cantiniere con Luigia Benelli casalinga — Domenico Carutti mediatore con Luigia Mion sarta — Francesco Viola tipografo con Emma Marcezzoli operaia — Giuseppe Botti falegname con Caterina D'Odorico casalinga — Italo Valerio impiegato con Elvira Colaviti civile — Casimiro Menocacci scrivano con Anna Zucchi sarta — Gioacchino De' Marchi agente daziario con Filomena Marini casalinga — Francesco Gramese agricoltore con Luigia Fattori casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Giuliani ostia con Cleotide Tomasini sarta — Giovanni Bartolotti bottaio con Giuseppina Cecotti sarta — Antonio Stopparini meccanico con Anna Miani sarta — Angelo Francesco Drusini agricoltore con Elena Maria Rizzi contadina.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovino.

Sabbato, 20 novembre.

Mercato splendido per quantità e qualità del bestiame, condotto; però vi fu un po' di calma negli affari in genere. I buoi da lavoro venduti non furono per verità molti: in cambio si ebbe a constatare che i prezzi si mantengono sostenuti.

Preferiti i vitelli presso l'anno e discretamente pagati; trovarono parecchi acquirenti delle provincie del Veneto, Toscana e Lombardia. Anche i vitelli lattanti da macello furono oggetto di esportazione e si pagarono in ragione di L. 85 a 95 al quint. di peso vivo.

La carne di soriana è di bua, sempre richiesta, oscillò fra L. 110 a 127 al quint. di peso netto.

I suini grossi pochi, e prezzo dalle L. 90 a 95 al quintale di peso netto o morto.

Mercati civildalesi.

Civildale, 21 novembre.

Uova: vendite 18000 a L. 0.85

Burro: venduto quint. 8 da lire 1.90 a lire 2.00.

Frutta: Pomi da L. 7 a 25 — Nocciuole da L. 25 a 35 — Uva da L. 17 a 60 — Pere da L. 15 a 35 — Noci da L. 25 a 35 — Castagne da L. 6 a 10 — Marroun da L. 20 a 25

L'accordo italo-brasiliano.

Fu presentato al Congresso (Parlamento) del Brasile il testo degli accordi stipulati fra il nostro e quel Governo sulla grave e già vecchia questione dei reclami prodotti da nostri connazionali per ottenere indennità che venivano loro negate o contrariate.

La generale, l'impressione che si riceve dalla lettera di quel trattato è buona.

Roma, 22. Della impressione buonissima prodotta dalla convenzione italo-brasiliana si fanno eco stamane i giornali della capitale, primo fra essi il giornale *Popolo Romano* il quale dichiara senza reticenze che la soluzione ottenuta è la più conveniente e dignitosa e che migliore non si sarebbe potuto prendere. Lo stesso giornale aggiunge che anche la questione spinosa del consolato di Sao Paulo fu risolta in modo da non ferire la suscettibilità di alcuno.

Il *Don Chisciotte* dice che risulta evidentemente come fossero necessariamente infondati gli irosi commenti basati sulle notizie fantastiche pubblicate prima.

Anche il Senato è convocato per il 30 corr.

Il generale Albertone pazzo?

La Capitale riferisce la notizia — che le facoltà mentali del generale Albertone sarebbero alterate. Questo era stato detto tempo fa e poi smentito.

Di nuovo vi aggiungerò soltanto la Capitale che la notizia sarebbe stata confermata da mons. Macario. Non risulta però che prima d'ora il Macario ne abbia parlato.

Due inaugurazioni.

Sabato inauguravasi a Monza il nuovo Ospedale Umberto I, presenti i Sovrani e i loro seguiti, acclamatissimi.

Pure sabato, a Portici presso Napoli, il ministro Guicciardini inaugurò il corso di quella Scuola d'agricoltura.

Usate di Migone la Chinina.

Più specialmente per l'età bambina.

Notizie telegrafiche.

Un discorso del Ministro Sineo.

Carmagnola (Piemonte), 22. Al bauchetto d'onore offertogli, il Ministro Sineo tenne oggi un importante discorso politico.

Concetto fondamentale del Ministero, egli disse, è la libertà, vivificata e custodita dalla moralità. Non guarda a destra più che a sinistra; lascia in disparte le vecchie bandiere, ed accoglie la cooperazione di tutti che imperniano la loro azione politica su quella base.

Accetta le lodi rivolte al Governo nel trattato di Tunisi il cui merito risale essenzialmente al Presidente del Consiglio e al Ministro degli esteri che furono abili ed esperti.

Dice necessaria la politica seguita dal Governo in Africa: dopo la situazione lugubre creata ad Abba Garima, tutto imponeva all'Italia quella pace con onore che l'on. Rudini metteva come caposaldo del suo programma di Governo.

C'è la pace riavremo quei prigionieri che il Negus non volle dare al Papa — e con animo sicuro il governo ha potuto sopporre la ratifica del trattato col Negus all'erede di quel grande che nel proclama di Moocanieri profetizzava queste parole: *Ho firmato un trattato di pace non rovinoso. Così voleva il pubblico bene.*

L'oratore accennò quindi a molteplici progetti di riforme politiche e amministrative, dirette ad ottenere appunto maggiore sincerità politica e maggiore semplicità amministrativa.

Con molti di questi progetti si darà un impulso alla opera di decentramento amministrativo, demandando parecchi servizi al Prefetto che ora sono di competenza dei vari Ministri; si sopprimeranno i sottoprefetti, i quali saranno sostituiti con funzionari gratuiti aventi speciali incarichi, oppure con commissari circondariali — e si istituiranno appositi ispettori per aiutare il prefetto.

Altri disegni di legge rifletteranno la pubblica beneficenza, gli inabili al lavoro, i Monti di pietà, i manicomii, la sanità pubblica, la pubblica sicurezza. Altri saranno d'indole politica, come quelli che modificheranno la legge elettorale per assicurare la libertà e la sincerità del suffragio.

Queste le riforme progettate dal Ministero dell'interno; altre presenteranno gli altri ministri.

Il ministero attuale potrà annunziare il pareggio sincero ottenuto colle economie.

Annunciato che il ministero del Tesoro risolverà la questione della circolazione in modo corrispondente alla dignità economica e finanziaria del paese — l'oratore dà infine qualche ragguaglio sui servizi del suo dicastero. Annunzia in proposito, che sta studiando la questione anche degli organici, e spera di risolverla con soddisfazione di tutti.

Intende anche introdurre il telefono di Stato, che funzionerà accanto al telegrafo senza danneggiarsi a vicenda.

Finisce, inviando un saluto al Re.

Insulto alla bandiera spagnuola.

New York, 22. A Newcastle (Delfaware) mentre aveva luogo all'arsenale il ricevimento della guardia nazionale, i soldati della milizia strapparono la bandiera spagnuola spiegata fra le altre dinanzi al palazzo e la gettarono sotto i loro piedi. Dopo violenti discorsi contro gli spagnuoli, la bandiera spagnuola venne bruciata, fra il vivo entusiasmo della folla. Allora il capitano riuscì a disperdere la folla.

Viaggiando bevete sempre la Nocera.

ULTIMA ORA

La fondazione della Nuova Dongola.

Londra, 22. Si ha da Cairo che gli arabi alleati degli egiziani, al sud di Dongola, vengono organizzati in guisa da formare una catena di posti che custodiranno i pozzi del deserto e le vie che vi menano. Saranno pure impiegati a segnalare i movimenti dei dervisci. Si

ritiene che la loro cooperazione riescirà di molto giovamento alle Autorità.

Si sta frattanto rapidamente costruendo la città di Dongola, alquanto a settentrione del suo sito primitivo, e ben fortificata. Tutte le truppe sono ora accampate sotto capanna a Dongola, Debbeh, Korti, Meroweh ed altre località. La loro salute è eccellente.

Il concentramento

di un Corpo d'operazione russo nel Caucaso?

Vienna, 22. La *Neue Freie Presse* assicura che seri avvenimenti si preparano ai confini russo-turchi in Asia. Bande di briganti percorrono il paese, assaliscono i villaggi, li bruciano e spargono ovunque terrore e morte; i viaggiatori non sono più sicuri della vita; i briganti sono tanto audaci che si avanzano fino vicino alle mura di importanti città, come Batum e Baku; le stesse vie di Tiflis furono teatro dei loro misfatti.

Si dice che queste bande siano composte da armeni fuggitivi. Non si comprende come il Governo russo non possa reprimere queste bande colle numerose truppe di cui dispone al Caucaso, circa 11,000 uomini. Per cui desta in questi circoli molto stupore la notizia telegrafata oggi da Olessa che il Governo russo ha mandato da quella città e da Sebastopoli molte truppe di rinforzo, col pretesto di combattere i briganti. Qui invece si dubita che si tratti del concentramento di un Corpo di operazione nel Caucaso, di una mobilitazione di truppe.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
O. 1.52	6.55	D. 5.12	7.45
O. 4.45	8.50	O. 10.55	10.10
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
O. 11.25	14.15	D. 14.30	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M. 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE		
O. 5.55	9.10	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	O. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA A PORTOGRO.

DA CASARSA A PORTOGRO.	DA PORTOGRO A CASARSA		
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA A SPILIMBERGO.

DA CASARSA A SPILIMBERGO.	DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE A TRIESTE.

DA UDINE A TRIESTE.	DA TRIESTE A UDINE		
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.1	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
J. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE A PORTOGRO.

DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO A UDINE		
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.1	19.33

Conseguenza. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE A CIVIDALE.

DA UDINE A CIVIDALE.	DA CIVIDALE A UDINE		
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.10
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile.

D'affittarsi in Udine.

Locale ad uso albergo con camere e stalla bene avviato, in ottima posizione. Per trattativo dirigere lettere all'Ufficio di redazione di questo giornale.

Carne di 1. qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1. corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Caniani N. 19 (di fronte all'Officineria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di 1. qualità, anziché di 11. e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, 11 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada a mandare a prenderlo allo spaccato al minuto della Cantina Sociale di Stra, in via Rialto N. 9 di fronte all'Albergo Croce di Malta, Udine.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe

preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO

Meduno (Spilimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore delle forze, digestivo. Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il migliore fra i liquori, per il suo gusto e per la qualità igienica. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l'utile.

Da non confondersi coll'Elisir Alpi, Elisir ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di Alpino Maddalozzo. I falsificatori verranno puniti a termini di legge. Esaminare sulle bottiglie l'etichetta portante la firma A. Maddalozzo attraverso stella dorata.

A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per Udine è ora il Signor Arturo Lunazzi Via Savorgnana N. 5, con fiaschetta in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N. 2.

Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente Salsodolica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.



44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constata l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI E C. Milano, spedisce gratis l'opuscolo:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Turati - De Cristoforis Calachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsodolica di Sales

per bagno Eff. L. 6 franco stazione Voghera.

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI E C. Milano, Via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stanza chiusa.

IN UDINE PRESSO:

Comelli - Comessatti - Fabris Farm.

Filipuzzi - Minisni - Farm. Luigi Billiani in Gemona. - Tonini - Mangonotti.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dr. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Laboratorio bandajo-ottoneo

DOMENICO RUBIC

Udine - Via Foscolle n. 16 - Udine

Tiene assortimento Pompe in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato — macchine per cessi nuovo sistema — deposito stufe su diverse grandezze.

Si assume qualunque lavoro per parafumini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandajo e totoneo, a prezzi convenientissimi.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Foscolle, 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni FORMA

DAMIGIANE - BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RECLAME

CORDAGGI

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

Via Savorgnana 6 - Corso piazza S. Giacomo 1

Ricea Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONICI

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

SOLEGGIO.

accordature riparazioni

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine - Via della Posta N. 36 - Udine

trovasi un completo assortimento di

macchine da cucire a mano ed a pedale

delle più celebri fabbriche germaniche,

ultimi sistemi ed a prezzi da non temere

concorrenza.

SPECIALITA' PHOENIX SPECIALITA'

MACCHINA A PEVALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarto

egiziale.

Si assume qualunque lavoro di ripa-

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di Roma

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di Bologna la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti **MEDICI** che le consigliarono come rimedio efficacissimo

per la pronta guarigione di ogni specie di **TOSSE**

Concessionari per la fabbricazione e vendita C. BONA VIA e FIGLIO Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna

Venditori in Udine all'ingrosso alle farmacie Fabris e Comessatti ed al dettaglio alle farmacie Mosero, Girolamo Comelli

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi. Fa sapere che egli si va a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14 e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Al salotto di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.



Sovrana per la digestione, rinfrescante, dietetica è
L'Acqua di
Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologica mente pura, leggermente gassata, della quale disse il Monteggia che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 in cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata col'acqua minerale speciale di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, e ne rende una no evole compattezza. Lo signore delicato, i raffinati del gusto, gli uomini d'affare cui l'eccesso di lavoro, mentale di sopra alle dispende, tutti coloro, infatti, che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA.

Scatola da 1 Kg. L. 1. — da 1/2 Kg. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERIEC, MILANO

Nella scelta di un rimedio per la salute, la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «L'esperienza largamente fatta dal Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloropatie, la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al Ferro-China-Bisleri un indiscutibile superiorità, non ometto di segnalare la sua bontà e i benefici effetti».

DIFFIDA

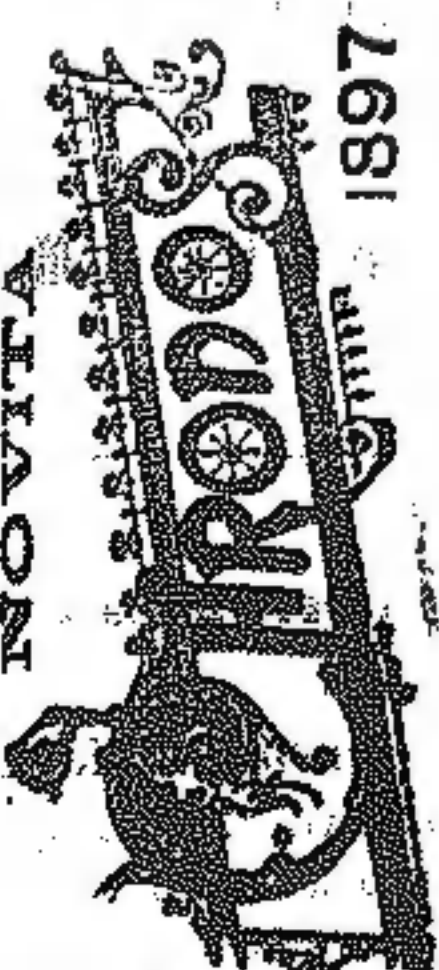
L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esteriori, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi, per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare, alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottoseguita. E siccome accade, a volte che alcuni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.



Specialità Angelo Migone & C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cronografico-profumato-dispendente per portafogli. È il più gentile e gradito regalarlo od omaggio che si possa fare alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque rete di persone, benestanti, signorili, commercianti, industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onore, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il Chronos dell'anno 1897 rappresenta i seni e figure artistiche cronometriche, tanto isolati che in gruppo. Contiene più molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualsiasi persona.

Si vende a cent. 50 la copia, in copie L. 2,75 e L. 5 la dozzina, di A. MIGONE & C. Milano, da tutti i cartolari e negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, tent. 10 in p.h. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Traversi e Friso, Profumieri e Baiardi Long e Del Negro, Via Rialto ex negozio Maffei, Udine.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

SOLO LE PILLOLE

L'iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche, vegetali.

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate gocciolate.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. Da punto vendita Farmacia Europa, Via Merulana N. 208, ROMA.

N.B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grossa partita si accordano speciali facilitazioni. — Per commisioni non inferiori a 1/2 dozz. sped. franco a domicilio.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ECC.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 1.50 ecc. in seta da L. 2.50 a L. 15

Si coprono ombrelli, ombrellini in mentura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE



Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDALIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.